

Come questa Firenze ha riconquistato un posto nel mondo

Firenze non è più la città dei ricordi, così l'han-
no concepita e colta per
anni, per troppi anni, quei
centri di potere che hanno
amministrato e dominato
questa città, non guardan-
do agli interessi generali.
Cultura, patrimonio stori-
co, artistico, produttivo, ci-
vile e sociale, tutto era sta-
to sfruttato, manipolato,
imbalsamato. Ora Firenze è
viva, ha fatto un bagno nel-
la contemporaneità e ne è
uscita vincente. Ora nella
capitale toscana si parla,
si discute, magari si pole-
mizza. Ma non c'è più il si-
lenzio che prima copriva un
progressivo decadimento. Le
iniziative e le attività che
si svolgono qui suscitano
l'interesse e l'attenzione del-
l'Europa e del mondo. Visi-
tatori italiani e stranieri
riempiono strade e piazze.
Molti protagonisti della cul-
tura moderna hanno eletto
la città a loro sede di la-
voro, di produzione.

Uscire dal tunnel del pri-
gione non è stato facile. C'è
valuta la spinta tumultuo-
sa espressa dai cittadini, la
scelta del '75, con un vo-
to popolare chiaro e netto,
senza equivoci: diamo un ta-
glio definitivo alla cultura
del passato, ai «padroni»
del passato, al municipalis-
mo sfrenato, alla miopia di
chi si chiude a dentro le mura-
re, pensando che così il
mondo non vada avanti. E'
andato avanti il mondo, in

questi anni frenetici e dram-
matici, è andata avanti Fi-
renze con la giunta di sini-
stra a Palazzo Vecchio, con
i suoi programmi, la cre-
dibilità, la serietà, con la
sua capacità inventiva.

Nel '75 lanciamo un pro-
gramma: il «Progetto Fi-
renze». Era un documento
fatto di scelte, di decisioni
importanti, di chiare posi-
zioni, di ingenti impegni di
spesa per i servizi, le attivi-
tà economiche, produttive,
culturali, per la rivitalizza-
zione della città. A cinque
anni dalla proposta pos-
siamo dire con coscienza tran-
quilla che l'obiettivo è stato
raggiunto. Che Firenze sia
cambiata lo testimonia la
gente che ci viene da tut-
to il mondo che non cerca
più nella città, nel suo pa-
trimonio culturale, artistico
e monumentale, solo una oc-
casione di consumo, ma
una possibilità diversa di
confronto e di colloquio. Lo
testimonia la gente che ci
viene, ora in modo diverso

da prima, possibile che esi-
ste, che è possibile rea-
lizzare una nuova «qualità
della città».

Questa nostra linea si è
affermata pur tra le mille
difficoltà opposte dalla cri-
si economica, politica e mo-
rale che il paese attraversa.
Non siamo un'isola, in-
demna da questi travagli,
non abbiamo risentito me-
no di altre realtà dei pro-
blemi sociali, delle carenze
e dei ritardi governativi. Ma
abbiamo cercato di farci
fronte con una azione capi-
tare e complessiva; a volte,
soprattutto nei primi mesi
della nostra attività, oscura,
ma che ora mostra di dare
frutti concreti.

Firenze non ha più sete,
sta risolvendo il problema
dell'approvvigionamento idri-
co, dispone finalmente di
servizi sociali all'avanguardia
delle esigenze, ha avviato la
revisione del piano regolato-
re, varato i piani degli in-
sedimenti produttivi e dei
servizi. Ma soprattutto Fi-

animatori della partecipazio-
ne popolare alle scelte di go-
verno. La nostra esperienza
del decentramento ammini-
strativo che ha suscitato
grande interesse nel mondo
ha veramente cambiato la
città e ha spinto l'ammini-
strazione a realizzare quella
ristrutturazione della «mac-
china comunale» che per-
metterà all'ente locale di far
fronte con maggiore
celerità, competenza e effi-
cienza ai compiti sempre più
gravi che lo attendono.

C'è stata insomma una
maggioranza che ha propo-
sto, ha scelto, ha governato.
Le forze di opposizione, la
DC in primo luogo, hanno
mancato sostanzialmente.
L'appuntamento che loro spet-
ta, quello di presentarsi al
confronto con un progetto
magari alternativo.

Sono i risultati quelli che
parlano più chiaramente. E'
la nostra azione in questi
cinque anni che apre alla cit-
tà la prospettiva dello svi-
luppo futuro. Per questo
possiamo pensare, già da og-
gi, a un «Progetto Firenze
2», a continuare un lavoro
che solo la grande svolta del
'75 ha reso possibile. Per que-
sto a chi ci pone un ques-
to: «Che cosa sarà la Fi-
renze degli anni 80?» Pos-
siamo rispondere: «E' già
qui, in questi risultati, in
queste idee».

Elio Gabbuggiani
sindaco di Firenze

Mentre si delinea il fallimento dei «mutui-lotteria» del governo

Ecco la proposta di legge del PCI sul risparmio-casa

Si potranno ottenere finanziamenti per costruire, acquistare o risanare l'abitazione - Colloquio con Alborghetti vicepresidente della commissione LLPP

ROMA - L'inesistenza del-
l'offerta di case in affitto, le
incertezze che pesano sui con-
tratti, anche per l'ondata
delle minacce di sfratto, gli
elevati canoni delle nuove
abitazioni - che nelle grandi
città superano le 200.000 lire
al mese in periferia - l'in-
capacità del governo di af-
frontare il problema in modo
organico, stanno spingendo
molte famiglie a cercare ogni
mezzo per giungere alla pro-
prietà diretta della casa. Un
sintomo ci viene fornito dal-
l'altissimo numero di doman-
de - nella sola Lombardia
già 100.000 a un mese dalla
scadenza dei termini, a Napo-
li le richieste sono già 125.000
- presentate per ottenere il
mutuo individuale agevolato
previsto dalla legge 25. I mu-
tui potranno essere 40.000,
meno forse del 5% delle ri-
chieste. Ottenere è un'impre-
sa. E' come giocare a una
lotteria, a un concorso a pre-
mi, e apre larghi spazi a fa-
voritismi.

Per soddisfare il bisogno di
case è necessario, invece, svi-
luppare l'edilizia economica
e popolare a canone sociale
per le famiglie meno abben-
te, e, nello stesso tempo, tro-
vare strumenti legislativi che
garantiscono la certezza del
mutuo-casa a quelle famiglie
che, anche con sacrifici, aspi-
rano a diventare proprietari
dell'abitazione.

In questa direzione si muo-
ve la proposta di risparmio-
casa del PCI. Ne parliamo con
il deputato comunista Guido
Alborghetti vicepresidente
della commissione LLPP.

L'iniziativa del risparmio-
casa tende a:

1) proteggere il risparmio
dall'inflazione, favorendone
l'afflusso all'edilizia econo-
mica, invece della sua disper-
sione in consumi non necessa-
ri e superflui;

2) garantire il diritto al
mutuo a tutti i risparmiatori
che lo richiedano, che non sia-
no proprietari di un alloggio
nel comune di residenza o in
quello in cui lavorano;

3) facilitare maggiormente
le famiglie con reddito non
elevato che hanno ridotte ca-
pacità di risparmio;

4) consentire l'utilizzo del
mutuo per costruire, risanare
o acquistare un'abitazione co-
me prima casa o come casa
da affittare a equo canone
con l'obbligo di un contratto
di locazione che duri almeno
8 anni.

5) rilanciare la cooperazio-

ne a proprietà indivisa che,
autorizzata a risparmio casa,
potrà gradualmente divenire
una cooperativa di credito e
di risparmio dell'abitazione.

**COME FUNZIONA IL RI-
SPARMIAMENTO?** - Ogni
cittadino italiano può aprire
presso una banca o una coo-
perativa indivisa, un libretto
di risparmio-casa, su cui ver-
sarà, secondo un piano stabili-
to dallo stesso titolare, le
somme risparmiate. Dopo un
anno, può richiedere e otte-
nere il mutuo. A chi è sottop-
osto a sfratto esecutivo il
mutuo viene concesso anche
prima dello scadere di un an-
no. Il piano può durare più
lungo. Anzi, quanto più lun-
ga è la durata del deposito
tanto più alta è la protezione
dall'inflazione e tanto più al-
to è il mutuo che si può ot-
tenere. Infatti, il risparmiat-
ore sulle somme depositate
riceve un interesse dalla ban-
ca, capitalizzato alla fine di
ogni anno e che oscilla tra il
due e il tre per cento della
media dei tassi di interesse dei
BOT, oggi tra il 6 e il 9%.

A questo interesse, esente da
ogni imposta, è aggiunto un
premio dello Stato proporzio-
nato alla durata e che, per i
piani almeno quadriennali,
consente di raddoppiare gli
interessi complessivamente
maturati. Si può quindi arri-
vare a una remunerazione su-
periore a quella dei BOT. Per
questo è previsto uno stanzi-
amento dello Stato di 250 mi-
liardi per i primi tre anni di
avvio del risparmio-casa.

**A QUANTO AMMONTA IL
MUTUO?** - Se il risparmiat-
ore dispone di un reddito non
superiore a quello massimo
fissato dalle leggi per l'edi-
lizia agevolata - che oggi può
arrivare per un lavoratore di-
pendente fino a 16 milioni lori-
di - e vuole acquistare, co-
struire o risanare un alloggio
convenzionandosi con il Co-
mune, il mutuo è pari a 2
volte la somma depositata con
gli interessi maturati se il
piano di risparmio ha un du-
rata compresa tra 1 e 2 anni;
pari a 4 volte se la durata è
fra i 2 e i 4 anni; pari a 5
volte se il piano di rispar-
mio ha una durata di almeno
4 anni.

Se si tratta di un risparmiat-
ore a più alto reddito e, quin-
di, con una capacità più ele-
vata di risparmio, il multipli-
catore sarà pari a 1 se il pia-
no di risparmio è tra 1 e 2
anni; pari a 2 se tra 2 e 4
anni; pari a 3 dopo 4 anni. Se

L'azione dello Snals peserà negativamente sulle famiglie e sulla categoria

A chi giova bloccare scrutini ed esami?

Gli autonomi della scuola puntano a rivendicazioni riduttive che tolgono ogni significato alla contrattazione collettiva - Governo e Dc responsabili della mancata approvazione della legge attuativa del contratto

ROMA - La minaccia di bloccare esami e scrutini, annun-
ciata dallo Snals - il sindacato autonomo della scuola - desta
gravi preoccupazioni. E non solo per il disagio e l'incertezza
in cui vengono gettati migliaia di studenti e le loro famiglie,
ma anche per il preciso segno politico, di attacco al sindacato
confederale, che assume questa forma di lotta. Una forma
non nuova, che viene riproposta puntualmente ogni anno
di questi tempi, con più arroganza se si è in tempi di elezio-
ni, come in questo caso.

E' una scelta, quella dello Snals, che punta ad isolare la
categoria intera dalla gente, dall'opinione pubblica, proponen-
do agitazioni ambigue che svuotano di significato tutta la
battaglia contrattuale. Il dissenso fra Cgil - Cisl - Uil e gli
autonomi è proprio sul modo in cui intendono risolvere un
problema reale - quello dell'anzianità - che non può che
essere risolto nell'ambito del contratto. Il che significa af-
frontare non solo la questione dei docenti anziani, ma la complessa
materia delle strutture e del funzionamento delle istitu-
zioni.

Questo tentativo di svuotare la battaglia contrattuale -
commenta Claudio Pedrini, segretario nazionale della Cgil -
Scuola - colpisce per la convergenza fra autonomi e forze
politiche che sono dentro e fuori il governo, che puntano
compatte ad eludere i problemi reali, strumentalizzando -
con l'obiettivo della paralisi - le difficoltà del settore del pub-
blico impiego. E tendono, quindi, a ridurre il valore della
contrattazione collettiva.

Non è un caso, tanto per restare sul tema dell'anzianità,
che mentre i sindacati confederali sono impegnati, proprio in
questi giorni a svolgere assemblee con i lavoratori, per de-
finire un'ipotesi contrattuale, gli autonomi, invece, si guar-
dano bene dal discutere democraticamente le proprie proposte

con gli interessati. Si limitano a proporre aumenti per gli
anziani, ovvero a chiedere di modificare il vecchio contratto
(scaduto ad aprile dell'anno scorso) senza preoccuparsi del
nuovo. E a questo proposito c'è da dire ancora qualche pa-
rola sulle gravissime responsabilità del governo e della Dc
che, a tutt'oggi, ancora non ha approvato la legge applicativa
(la n. 813, attualmente all'esame del Senato) e che riguarda tut-
to il pubblico impiego) degli accordi contrattuali. Non solo.
I partiti governativi e la Democrazia cristiana, in barba agli
accordi, hanno introdotto nel testo legislativo delle modifiche
che stravolgono il senso dell'intera a suo tempo raggiunta.
E' per questo che la federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil ha
sollecitato un incontro per decidere di ripristinare i vec-
chi termini.

Per la parte della 813 che riguarda il personale della scuola
e dell'università, il ministro della Pubblica Istruzione Sarti in
un incontro che si è svolto la settimana scorsa, non è stato
in grado di dare che risposte vaghe ed elusive. (Questo anche
per quel che riguarda le norme sul personale precario e il
reclutamento).

E veniamo all'oggetto specifico dell'agitazione dello Snals.
Indubbiamente il passaggio da un sistema d'inquadramento ba-
sato sull'anzianità ad uno basato sulla professionalità - per
ché è anche questo uno degli scopi - pone dei problemi (pro-
blemi reali sui quali si sta innestando la strumentalizzazione
degli autonomi) ma le due cose non sono in contrasto fra lo-
ro. Anzi, in particolare per la scuola professionalità e anzianità
sono strettamente connesse. E non è proponendo aumenti in-
differenziati che privilegiano gli anziani, ma dividendo la ca-
tegoria, che si può risolvere la situazione. Cgil - Cisl - Uil, in-
vece, propongono un aumento che non è costituito dal solo
livello retributivo, ma recupera anche le anzianità appiattite.

Conclusa l'assemblea episcopale

I vescovi rispondono all'invito del Papa con le «settimane sociali»

CITTA' DEL VATICANO - Il
pressante invito rivolto dal
Papa ai vescovi perché tor-
no ad essere presenti, a
tutti i livelli, nel contesto
della vita italiana come forza
sociale che ha una responsa-
bilità di fronte alla nazione,
ha avuto già un primo risul-
tato. Mons. Maccari ha detto
ieri - nella conferenza
stampa a chiusura dell'as-
semblea dei vescovi italiani
- che saranno rilanciate al
più presto le «Settimane so-
ciali dei cattolici» con tutti
gli aggiornamenti metodolo-
gici e di contenuti che il
Concilio e la realtà odierna
impongono.

Hanno poi parlato i cardini-
li Ballestrero, presidente
della CEI e arcivescovo di
Torino, e Marco Cè, patriarca
di Venezia. Mentre Ballestre-
ro ha riassunto i principali
temi trattati dall'assemblea
sul tema della famiglia (sui
quali sarà redatta una lettera
che nei prossimi giorni verrà
indirizzata a tutti i genitori
d'Italia), il card. Cè ha fatto
una approfondita disamina
della situazione italiana. Do-
po aver espresso una certa
speranza per il futuro, tenuto
conto che la società italiana
ha dimostrato «una tenuta
sociale e psicologica di fronte
al terrorismo e sul fronte ec-
conomico e della democra-
zia», il card. Cè ha richiami-
to l'attenzione dei vescovi e
di tutti i cattolici sulle
«smagliature che il paese ha
conosciuto in questi anni sul
piano di alcuni fondamentali
riferimenti»: etici; il valore
della vita, della famiglia, della
sessualità.

Anche la Chiesa - ha de-
feso il card. Cè - ha rias-
sumendo gli orientamenti es-
pressi dai gruppi di lavoro -
ha un suo compito peculiare,
che non è politico, né di
ordine economico. «Il compo-
sto della Chiesa, nell'attuale

grave situazione, è di «tra-
ciare le vie della speranza,
risvegliando i grandi valori
dello spirito, che costituisco-
no ancora la struttura por-
tante del popolo italiano».

Dopo aver sottolineato l'ur-
genza di «rivolvere una or-
ganica attenzione ai giovani e
alla formazione del laicato
maturo», il card. Cè ha detto
che i vescovi devono pro-
muovere le necessarie ini-
ziative per favorire «un rinno-
vato impegno dei cattolici nel
campo socio-politico». Da qui
l'idea di rilanciare le «set-
timane sociali».

I convegni delle «Settima-
ne sociali», nati in Fran-
cia nel 1903 per lo studio e la
diffusione del pensiero socia-
le cattolico, furono promossi
in Italia a partire dal 1907
sotto Pio X. Ebbero, allora,
una chiara impostazione an-
timodernista e, successiva-
mente, fino al pontificato di
Pio XII tali convegni ser-
vono ad ispirare i compor-
tamenti ideali, sociali e poli-
tici dei partiti e dei sindacati
di matrice cristiana attraverso
l'elaborazione di una vera e
propria dottrina sociale
cattolica. Va ricordato, a tale
proposito, il Codice sociale di
Malines, pubblicato nel 1927
per iniziativa del card. Mercier
come base di una dot-
trina sociale cattolica.

La Chiesa italiana, che il
Papa ha invitato ad assumere
le proprie responsabilità nel
contesto italiano operando in
piena autonomia rispetto alla
S. Sede, è chiamata ora a
fare le sue scelte operative.
Sotto questo profilo la XVII
assemblea episcopale, i cui
lavori si sono appunto con-
clusi ieri sera, rappresenta
una svolta nella storia eccle-
siastica italiana. Quali saranno
le scelte? E' questo l'interro-
gativo che si apre.

Contro i 7,5 previsti nel programma

Un jet MRCA-Tornado costa già oggi oltre 30 miliardi di lire

ROMA - Quali conseguenze
concrete avrà per l'Italia
l'impegno, ribadito a Bruxel-
les dai paesi europei della
NATO, di aumentare del 3
per cento, in termini reali, le
spese militari? Tale impegno,
se messo in pratica, compor-
terà, per il 1980, di portare il
bilancio della Difesa dai pre-
visti 5.780 miliardi di lire a
quasi 7 mila. Quali strade si
intende seguire? Il rifinanzia-
mento delle «leggi promozio-
nali»? Per l'aeronautica
sembra si voglia seguire la
via della dilatazione delle
spese, esentando dal getto
della spesa l'IVA tutte le o-
perazioni connesse con la
produzione dell'aereo da
combattimento MRCA-Tor-
nado, costruito dal consorzio
Panavia, creato fra industrie
militari della Germania di
Bonni, Gran Bretagna e Italia.
Come conseguenza si avrebbe
un aumento surrettizio del
bilancio di circa 500 miliardi
di lire.

Il problema è stato esami-
nato nella commissione di-
fesa della Camera. I comunisti,
che hanno giudicato queste
forzature inaccettabili, si so-
no opposti all'approvazione
del disegno di legge gover-
nativo, chiedendo che siano
prima ascoltati i capi dell'aer-
onautica.

Le richieste del PCI sono
contenute in una interroga-
zione - primi firmatari i
compagni Enea Cerquetti e
Bruno Bernini - rivolta al
ministro della Difesa. A La-
gorio si chiede l'altro, se
non ritiene di dover discute-
re in commissione di tutto il
«progetto MRCA», al fine di
chiarire «l'eventuale insop-
portabile dei costi», con
prezzi oggi pari a circa 30
miliardi per aereo acquistato.
L'Italia si è impegnata ad
acquistare 100 «Tornado».

Ciò significa che la spesa
complessiva ha già raggiunto
l'aeronautica cifra di 3.000
miliardi di lire, contro i 750
previsti nel 1978 (quando cioè
vì il primo prototipo co-
struito dall'Aeritalia) e i 1.468
del '77. Dei 100 aerei acqui-
stati, 54 soltanto potranno

essere messi in linea nei re-
parti operativi; ognuno di es-
sere costerà circa 300 milia-
di lire.

I deputati comunisti hanno
sottoposto al ministro della
Difesa anche queste altre ri-
chieste:

1) chiarire, agli effetti dei
costi, il meccanismo di cam-
bio riferito al marco tedesco
(che arreca grave danno all'
Italia, a causa della galoppante
inflazione, che ha raggiun-
to livelli cinque volte su-
periori a quelli di Bonn),
contrattato con una agenzia
straniera, anche quando le
forniture sono eseguite in
Italia per conto del nostro go-
verno;

2) consegnare al più presto
alla commissione Difesa della
Camera i «memorandum of
Understanding» relativi al
Tornado-MRCA, allo scopo di
fornire al Parlamento il
quadro esatto degli impegni
sottoscritti. I quali peraltro
dovrebbero rientrare nei vin-
coli posti dall'art. 80 della
Costituzione, quando gli ac-
cordi internazionali comportano
oneri di bilancio;

3) ascoltare al più presto
in commissione i membri del
Comitato per il controllo e
l'autorizzazione delle spese
finanziarie con la «legge
promozionale» per l'aeronautica;

4) discutere infine della di-
stribuzione con la quale, se-
mpre a proposito del Tor-
nado-MRCA, il capitolo 4052
del bilancio dello Stato è sta-
to invaso dalle spese, ingenti-
sissime, per il supporto di
seconda fase e per l'adde-
stamento, che più corretta-
mente avrebbero dovuto es-
sere imputate altrove.

In realtà - si fa osservare
- tali spese sono state collocate,
non senza obiezioni, in
quella sede, entro la quale
sembra trovare spazio anche
l'avvio del programma
«AMX» (un nuovo aereo da
caccia) finora mai discusso
dal Parlamento. Non avviene
del resto così anche per
l'MRCA?

Libertini: deve finire il ricatto «autonomo» nelle F.S.

ROMA - Hanno appena
concluso l'ultima «tra-
gi» di agitazione e già hanno
programmato l'inizio di un'
altra «campagna» (inizierà
l'11 giugno) tutta diretta
contro gli indefiniti cittadini
costretti a viaggiare in treno.
Sono i dirigenti della Fisafs
(l'organizzazione autonoma
dei ferrovieri) che nonostante
i ripetuti inviti, non ha de-
detto ieri il sottosegretario ai
Trasporti, Caldoro - ad un
atteggiamento realistico e
responsabile - continuano ad
alimentare una «esasperazio-
ne crescente» fra i cittadini
con ragioni che «appaiono
pretestuose e inutilmente
vessatorie per gli utenti delle
ferrovie».

Le agitazioni degli auto-
nomi - ha dichiarato il com-
pagno Lucio Libertini, re-
sponsabile della sezione tra-
sporti del PCI - stanno as-
sumendo «i tratti di una in-
tolerabile provocazione», di
una «vera e propria guerrig-
lia» contro i viaggiatori. Il
tutto «senza pagar pedagio»,
anzi guadagnando perché
perché la mezz'ora o l'ora di
scelopero e il relativo ritardo
nelle partenze dei treni, fan-
no di norma «scattare la
retribuzione straordinaria».
«E' uno scandalo che deve
finire».

Il ministro dei Trasporti e
l'azienda FS - aggiunge Li-
bertini - «hanno, se voglio-
no, i mezzi legali e legittimi
per far cessare queste pro-
vocazioni, mettendo a punto
una «vera e propria guerrig-
lia» contro i viaggiatori. Il
tutto «senza pagar pedagio»,
anzi guadagnando perché
perché la mezz'ora o l'ora di
scelopero e il relativo ritardo
nelle partenze dei treni, fan-
no di norma «scattare la
retribuzione straordinaria».
«E' uno scandalo che deve
finire».

Libertini giudica «positiva»
la dichiarazione di Caldoro.
Ma - aggiunge - «vogliamo
sapere se tutto il governo ha
questo orientamento», se vi-
sono cioè «settori politici e
governativi che proteggono
direttamente o indirettemen-
te, per orientamento anticoo-
perativo, le iniziative e le
agitazioni degli autonomi».

Che lo dicano «di fronte a
tutto il Paese e se ne assu-
mano le conseguenze». Il Pci
- conclude Libertini -
«non è assolutamente dispo-
sto a tollerare situazioni che
nuociono alla causa dei la-
voratori e della democrazia».

Sugli obiettivi che persegua-
no gli autonomi non ci
possono essere più dubbi, ha
detto il compagno Sergio
Mazzante, segretario del
direttivo della Filt-Cgil.
Essi sono: «L'attacco al sin-
dacato unitario e il sostegno
alle forze moderate e conser-
vatrici che puntano a limita-
re la libertà sindacale, a ini-
ziare dal diritto di sciopero»,
ed è significativo - ha ag-
giunto - «che, in periodo
estivo, le agitazioni degli
autonomi investano quasi
tutti i servizi».

Palazzo a Vela
TORINO - Via Ventimiglia
ore 9,00-12,30 / 14,00-23,00
Anziani, giochi e folklore
nella Festa del Centro Comu-
nale di Promozioni Sportive
ore 19,30
Incontri di pugilato dilettanti
Tutto il giorno: Finali Campio-
nato Nazionale Juniores
Pallavolo
ore 17,00 e 21,00
Film: «Città amara»
Ingresso L. 1.000 (500 ragazzi)

vacanze liete

OFFERTA speciale! Rimini - Ri-
vazzura - Hotel Gaby - Tel. 0541/
30367. Sul mare. Disponibilità
7-21,6 L. 11,70.

IGEA MARINA - HOTEL BARCA
D'ORO - Tel. 0541/630380 - Sul
mare - camera con balcone, doc-
cia, WC, ideale per le vacanze.
posizione centrale - parcheggio -
Giugno-Settembre 13.000 - Luglio
15.000 - Agosto 17.000 tutto
compresso.

VISERBA/RIMINI - PENSIONE
ALA - Tel. 0541/738331, abita-
zione 772738 - vicinissima mare,
tranquillissima - camera con/senza
servizi - parcheggio - gestione
CARLINI - Giugno e Sett. 9.000 -
10.000-11.000 - 23-31/8 - e luglio
11.000-12.000-13.000 - Agosto in-
terpellati. Cabine mare - sconti
bambini.

CHIANCIANO TERME - HOTEL
REX - Tel. 0578/63627 - pochi
passi dalle Terme - Ottimo
trattamento - cucina molto cu-
rale - completamente rinnovata -
Prezzi speciali a partire da lire
14.000 pensione completa.

VISERBA/RIMINI - PEN-
SIONE COSTARICA - Via S.
Medici, 4 - Tel. 0541/738553 -
50 m. mare - camera con e sen-
za servizi - cucina romagnola -
trattamento curato - pensione
completa: 24/5 - 20/6 e settem-
bre 11.000 - 23-31/8 - 13.500
IVA compresa - gestione proprie-

avvisi economici

GATTO MARE - Hotel: Walter -
Servizio piscina, tennis, offerta
speciale fino 25 Giugno. Camere
con bagno, balcone 100 metri
Tel. 0547/70228.

FONDERIA in bronzo cerca opera-
ri propaganda. Agenzia Mutazzi,
Cesenate/C. WILLAMARINA -
PENSIONE ANCORÀ. Confortevole,
familiare, camera con bagno, cu-
cina genuina romagnola. Pensione
completa L. 10.000-12.500. Tele-
fono 0547/8687.

GIUGNO al mare - Riviera Rimi-
nese. Affittati appartamenti pre-
zzi propaganda. Agenzia Mutazzi,
Miramare di Rimini Via San Gel-
lo, 9. Tel. 0541/31618.

CALABRIA - «Giramondo in re-
sidenze, hotels, villaggi, camping,
Tropea, Casò Veliano, Capri-
colli, Fuscolido. Tel. 02/800457.

Viaggi «ONDA G» per giovani

«ONDA G», l'iniziativa socio-culturale-sportiva pro-
mossa con successo dal Corriere dello Sport-Stadio in col-
laborazione con Alitalia e Fiat, ha creato una sezione turis-
mo per proporre a tutti i giovani idee nuove su vacanze-
mare, vacanze-montagna, vacanze-studio, settimane bian-
che e vacanze sportive.

Primo appuntamento a Ronzone, nel Trentino, per sog-
giorni settimanali dall'8 giugno al 7 settembre per una
splendida vacanza abbinata a tanto sport.

La quota individuale di partecipazione è di lire 155.000.
Per ulteriori informazioni rivolgersi a: «ONDA G» - Via
dei Milite n. 6 - Tel. 4992 int. 239.

Olimpiadi di Mosca 1980 con il grande doppio Concorso

VIAGGI E SOGGIORNI GRATIS A MOSCA

VINCITE IMMEDIATE

MIGLIAIA E MIGLIAIA DI MONETE D'ORO E D'ARGENTO GRATIS SOTTO IL TAPPO DELLE BOTTIGLIE

RENÉ BRIAND EXTRA

Ad. Min. N. 492020